

NFT e RWA

Dall'hype alla strategia – Integrare asset unici nel nuovo ecosistema finanziario digitale

Introduzione

Con le stablecoin progressivamente inserite in quadri regolamentari, e con fondi sovrani e istituzioni finanziarie tradizionali che iniziano a sperimentare la tokenizzazione, l'attenzione del mercato si è concentrata su asset securitizzati e standardizzabili come obbligazioni, quote di fondi e diritti immobiliari. Questi asset, facili da valutare, liquidi e con percorsi di conformità ben definiti, sono diventati la narrativa dominante sugli RWA.

Tuttavia, in questo processo RWA guidato principalmente da standardizzazione, securitizzazione e istituzionalizzazione, un'altra forma fondamentale di asset Web3 – il *non-fungible token* (NFT) – è stata in gran parte trascurata.

NFT: conclusione o consolidamento?

Dopo la frenesia del 2021, il mercato NFT ha visto scoppiare la bolla dei prezzi e crollare i volumi di transazione, portando molti a credere che fosse “finito”. In realtà, questo è proprio il momento per riesaminare la relazione tra NFT e RWA.

Per natura, gli NFT rappresentano unicità, non-standardizzazione e non-intercambiabilità degli asset. È l'opposto della natura standardizzata, componibile e divisibile degli asset securitizzati che dominano oggi la discussione sugli RWA. Proprio per queste caratteristiche, gli NFT potrebbero essere il veicolo tecnico più adatto per rappresentare asset fisici non standardizzati, proprietà intellettuale, opere d'arte, beni rari e persino reputazione personale.

Gli RWA standardizzati non sono tutto il Web3

Gli RWA securitizzati che dominano oggi il mercato sono, di fatto, una migrazione dell'infrastruttura finanziaria Web2 sulla blockchain. Le transazioni diventano più efficienti, il regolamento più rapido e la conformità più automatizzata, ma la logica di fondo resta invariata: finanza guidata dalle istituzioni attraverso prodotti standardizzati.

Il Web3, nella sua essenza, riguarda decentralizzazione, apertura e sovranità degli asset. Gli NFT rappresentano un rilascio individuale del diritto di definire ed esprimere un asset. Permettono a creatori, individui e comunità di stabilire le caratteristiche e le regole di un asset, invece di affidarsi a modelli finanziari tradizionali.

Gli NFT possono trovare nuova vita nell'ondata RWA?

La risposta è sì, se il mercato riuscirà a superare l'associazione "RWA = asset securitizzati".

In futuro, gli NFT potrebbero servire come:

- Certificati di registrazione per RWA non standardizzati come opere d'arte, beni di lusso, edizioni limitate, collezionabili e copyright
- Strumenti per la divisione e la verifica della proprietà, ad esempio per frazionare i diritti d'uso o di reddito di un immobile
- Veicoli per asset di credito, reputazione o dati, come dati personali, punteggi reputazionali, diritti sui contenuti e certificati educativi in formato on-chain
- Certificati di asset sociali o comunitari, rappresentando adesione, diritti di governance o registri di partecipazione

Queste forme di asset possono essere difficili da standardizzare, ma sono componenti essenziali del valore reale. Sono più vicine alla visione originaria di "asset on-chain" e più allineate allo spirito innovativo del Web3.

Nota finale:

NFT come specchio dello spirito innovativo del Web3

Oggi gli NFT sono spesso percepiti come “oltre il loro picco di hype”, ma la logica di asset non standardizzati che incarnano potrebbe essere la chiave per superare i limiti della finanza centralizzata. Rispetto agli RWA securitizzati, gli NFT possono essere meno finanziarizzati, meno standardizzati e meno “compliance-friendly”, ma proprio per questo sono più vicini alla visione originaria del Web3: restituire a individui e comunità il diritto di definire un asset.

Il mercato dovrebbe ricordare: gli RWA non sono solo obbligazioni, fondi e immobili. Possono essere anche ogni oggetto o diritto unico e tangibile. Gli NFT potrebbero essere la chiave per collegare questi asset al mondo on-chain.

.